

# Il voto più utile alle persone e all'ambiente

Il Trentino del futuro dovrà ispirarsi al Trentino del passato, cercando proprio nello "spazio alpino" la dimensione nella quale affrontare e risolvere i propri problemi, proponendo una **rinnovata cultura e civiltà della montagna**, i cui principi di riferimento possono aiutare la popolazione ad affrontare i nuovi contesti ambientali, sociali ed economici.

Ma in montagna non tutto quello che si fa può avere effetti positivi. Occorre un **uso parsimonioso delle risorse**, ad iniziare dall'acqua e dalle foreste, ovvero la vita ed il respiro della Terra. Poi la **sobrietà**, che è di costumi, ma anche di azione. Per proseguire con il **principio di responsabilità**. Che è verso il basso, cioè verso chi sta a valle, poiché la montagna è custode di risorse la cui qualità ricade poi su altri luoghi. Che è verso l'altro, che risieda qui o da un'altra parte nel mondo. Che è verso il futuro, cioè le future generazioni. Che è verso chi non ha diritti riconosciuti, poiché appartiene ad altre specie animali o vegetali.

E ancora, la **solidarietà**. Il montanaro è solidale, per definizione. Perché in montagna è più difficile cavarsela da soli. Perché la condivisione facilita la soluzione dei problemi.

Servono quindi nuove **carte di regola** e rinnovato spirito partecipativo. Qui nacque l'Autonomia, la **capacità di autogoverno**, che va sviluppata in modo innovativo. Come nelle **10 Tesi di Moena** della SAT. Come nei **Protocolli** aggiuntivi della **Convenzione delle Alpi**, che dobbiamo integrare nella nostra legislazione, rispettando la **"cultura del limite"** e un **nuovo "patto per l'ambiente"**. E ancora: informare tutti, prima di scegliere; ascoltare tutti, prima di decidere.

La **"qualità della vita"** dovrebbe essere il primo obiettivo di ogni

politica. Che significa certamente assicurare il diritto ad una vita decorosa, senza il dramma di non riuscire ad arrivare a fine mese; il diritto ad un lavoro, senza la paura di perderlo; il diritto ad un'abitazione, a condizioni eque; il diritto ad un'assistenza sanitaria e sociale rispettosa della dignità delle persone; il diritto ad una educazione scolastica che sappia far crescere nei cittadini le responsabilità ed i doveri, oltreché i diritti di cittadinanza.

Ma qualità della vita significa anche, sempre più, attenzione alla **qualità dell'ambiente**, della biodiversità, dell'aria, dell'acqua, degli alimenti, salvaguardando i



campi ed i boschi, i fiumi, i laghi e gli animali.

Per queste ragioni, con i Verdi e Democratici del Trentino **l'ecologia sarà sempre al "centro"** non solo della vita, ma anche dell'attività istituzionale.

**Roberto Bombarda**

## Attività in cifre del Consiglio provinciale di Trento (2003-2008)

DISEGNI DI LEGGE	
Numero disegni di legge di iniziativa consiliare	233
Numero disegni di legge come primo firmatario Bombarda	40*
Media di disegni di legge per ciascuno degli altri consiglieri	7
Posizione di Bombarda per presentazione di disegni di legge	1°
PROPOSTE DI MOZIONE	
Numero proposte di mozione di iniziativa consiliare	650
Numero proposte di mozione di iniziativa Bombarda	158*
Media di proposte di mozione per ciascuno degli altri consiglieri	19
Posizione di Bombarda per presentazione di proposte di mozione	1°
PROPOSTE DI ORDINI DEL GIORNO	
Numero proposte di ordini del giorno di iniziativa consiliare	496
Numero proposte di ordini del giorno di iniziativa Bombarda	66*
Media di proposte di ordini del giorno per ciascuno degli altri consiglieri	15
Posizione di Bombarda per presentazione di proposte di ordini del giorno	1°
INTERROGAZIONI	
Numero di interrogazioni di iniziativa consiliare	3.526
Numero di interrogazioni di iniziativa Bombarda	136
Media di interrogazioni per ciascuno degli altri consiglieri	102
Posizione di Bombarda per presentazione di interrogazioni	6°**

\* numero di proposte di disegno di legge, di mozione, di ordine del giorno come primo firmatario, più elevato nella legislatura e nella storia del Consiglio provinciale

\*\* 1° tra i consiglieri di maggioranza

Oltre alle attività sopra menzionate, vanno aggiunti gli atti compiuti in qualità di componente del Consiglio regionale e quelli relativi ai seguenti ruoli all'interno del Consiglio provinciale di Trento:

- presidente del Forum Trentino per la Pace ed i Diritti umani;
- vicepresidente della Commissione per i Rapporti internazionali e con l'Europa;
- componente effettivo della I e della III Commissione permanente, della conferenza dei Capigruppo e della Giunta per le elezioni.

Tutte le iniziative sono consultabili e scaricabili da: [www.robertobombarda.it](http://www.robertobombarda.it)

# Il filo comune di un impegno umano e istituzionale

A conclusione di questi cinque anni di impegno politico-istituzionale e amministrativo, ma anche di forte coinvolgimento umano, mi sembra doveroso tentare un bilancio, perché i trentini che il prossimo 26 ottobre saranno chiamati, con il loro voto, a “giudicare il lavoro svolto da chi ha governato”, lo possano fare con cognizione di causa.

Quando all'indomani delle elezioni provinciali del 2003 il presidente Lorenzo Dellai mi ha affidato competenze istituzionali in parte nuove rispetto a quelle della precedente legislatura (nella quale, principalmente, mi ero occupata di ambiente, sport e pari opportunità), ho accettato questa nuova sfida.

È mia convinzione che la “**cultura verde**” non contempli solo la tutela degli eco-sistemi, ma – in termini di ecologia umana e sociale – sia fortemente intrecciata anche con i temi della **solidarietà internazionale**, delle difficoltà di chi emigra in altri luoghi, del confronto con altre culture e realtà sociali ed economiche.

Guardando ora, retrospettivamente, a questi ultimi cinque anni di impegno, mi torna facile cogliere **un filo conduttore comune nel lavoro svolto**.

Occuparsi di **sport** significa, ad esempio, rapportarsi essenzialmente con i giovani: comprendere le aspirazioni ed i desideri – ed al tempo stesso dare un contributo alla formazione – di chi si affaccia alla vita. Poterlo fare con un occhio non solo alla realtà dei nostri ragazzi, ai quali spesso oggi non manca nulla, ma anche ad altri giovani che affrontano la vita nelle favelas sudamericane o nei villaggi dell’Africa (dall’Etiopia al Kenia, al Mozambico ed alla Somalia), rap-

presenta una esperienza davvero straordinaria. È una visione che ci induce a fare i conti ed a riflettere sulle conseguenze di uno squilibrio economico globale sempre più insostenibile, sempre più ingiusto.

**Emigrazione/immigrazione:** due facce della stessa medaglia. Dal Trentino sono partiti negli ultimi centocinquanta anni decine di migliaia di trentini, cercando altrove spazi vitali che qui erano negati dalla guerra, sottosviluppo economico, sovra-popolazione. Un altro Trentino vive all'estero: dalle Americhe all’Australia. Con questi discendenti di trentini, che non dimenticano le proprie radici, abbiamo intessuto e accresciuto un fecondo rapporto.

Ma dopo oltre un secolo la realtà si è rovesciata: grazie al nostro sviluppo e al nostro benessere, in Trentino oggi arrivano immigrati da altre parti del mondo, in fuga da guerre, carestie, sottosviluppo.

Chi, come noi trentini, ha nel proprio DNA la dolorosissima esperienza dell’emigrazione ha anche la cultura per saper accogliere chi arriva. Certo **i flussi migratori vanno governati**. Tuttavia la risposta non può essere ronde estemporanee o porte sbarrate, ma una intelligente **politica di integrazione**, nel pieno rispetto della legalità per tutti. Chi ha una propria identità così forte e radicata nella storia non teme il confronto con altre tradizioni e culture.

Abbiamo destinato con legge lo 0,25% delle entrate del nostro bilancio (circa 10 milioni di euro) a progetti di solidarietà internazio-



le. Uno sforzo concreto per aiutare la gente che vive nei paesi sottosviluppati a migliorare la propria situazione e a non essere costretta ad emigrare. Questo è il senso di molti progetti ed investimenti fatti soprattutto in Africa: scuole, ambulatori, ospedali, acquedotti, strade, aiuti all’agricoltura ed all’ambiente. Tutto questo con lo **straordinario impegno di molti volontari trentini** che sono arricchimento e crescita per la nostra comunità: centinaia di volontari e missionari – religiosi e laici, donne e uomini – che dedicano a questo la propria vita.

Ed infine le “**pari opportunità tra uomo e donna**”. Ho imparato, visitando realtà molto diverse, che la valorizzazione delle competenze delle donne rappresenta forse il principale fattore per lo sviluppo sociale ed economico equilibrato di ogni comunità. Anche gli innumerevoli incontri con tante donne sul territorio hanno portato ad una maggiore diffusione della **cultura della parità di genere**, nel lavoro, nelle istituzioni e nelle professioni. Un impegno che deve continuare, perché molta strada in questa direzione è stata fatta, ma **molto resta ancora da fare**, per valorizzare in modo equilibrato tutte le risorse umane di cui il Trentino dispone.

Iva Berasi

[www.ivaberasi.it](http://www.ivaberasi.it)

# Una **forza politica** che garantisce il mio **percorso sociale e politico**

A nessun cittadino democratico, attento alla vita politica del proprio paese e del proprio territorio, può sfuggire l'importanza di queste elezioni provinciali, a fronte di un Governo nazionale di centro-destra che sta già pesantemente condizionando il nostro presente e negando la speranza di futuro per le nuove generazioni. **La difesa dello stato sociale, della scuola pubblica, dell'ambiente, delle conquiste sindacali, dei diritti individuali e di cittadinanza** è ormai all'ordine del giorno anche nel nostro Trentino, che nell'Autonomia trova sempre più spesso un importante baluardo.

Ecco perché credo sia importante schierarsi dalla parte giusta ed esporsi in prima persona anche in occasione delle prossime elezioni provinciali del Trentino: **per una politica limpida negli intenti e chiara negli obiettivi che si prefigge.**

Lo è per me, che da tanti anni lavoro per il bene comune: nella scuola, in Consiglio comunale a Trento, nelle tante forme associative che, di volta in volta, la società civile e le istituzioni si sono date: **contro il razzismo e la xenofobia, per un'idea di pace attiva e consapevole, per la formazione di nuove generazioni rispettose dell'ambiente**, per una cultura alta che metta la persona al centro e consideri quello che le sta intorno – il mondo che ci è stato dato da vivere e condividere con gli altri esseri viventi – degno di amore, attenzione e considerazione.

Questo modo di essere e di sentire ha sempre informato la mia azione

politica, fondata sull'ascolto, sul dialogo e sull'incontro. Senza perdere di vista la realtà quotidiana, la mia famiglia, i miei affetti, il mio lavoro nella scuola.

**E i miei sogni: quelli "grandi"**, di pace e giustizia sociale, di difesa dei diritti dei più piccoli e indifesi, di valorizzazione delle donne, delle loro fatiche, delle loro grandi potenzialità. **E quelli "piccoli"**, personali, ma non meno importanti: la mia famiglia, in particolare i miei nipotini, la lettura e la scrittura, i miei animali, la natura, le passeggiate in montagna e tutto ciò che mi permette di coltivare il mio mondo interiore e di sentirmi a mio agio nella vita. Con semplicità e intensità.

La mia energia e la forte motivazione mi hanno aiutato sin qui a fare quasi tutto abbastanza bene e con qualche soddisfazione. **La politica è una delle mie passioni.** Lo è stata sin da quando, studentessa media, mi sono avvicinata ai grandi temi che all'epoca, grazie al movimento degli studenti e degli operai, scuotevano le vite e le coscienze. E poi, da ragazza e giovane mamma, nelle battaglie femministe.

**Sono un'insegnante che ha amato e ama ancora**



**molto il proprio lavoro**, i tanti bambini e bambine che l'hanno reso speciale e per i quali continuerò a combattere. Perché questo Governo non azzeri le conquiste di tanti anni – la scuola del tempo pieno e quella dei moduli – e la professionalità di tanti insegnanti che, in sintonia con le famiglie, hanno reso possibile una scuola primaria di qualità.

Mi sono battuta in questi anni contro il precariato, per la sicurezza del lavoro e sul lavoro, contro la sopraffazione perpetrata nei confronti degli stranieri in modo indiscriminato, ledendo diritti universalmente riconosciuti. Sogno un mondo in cui tutti possano trovare rispetto, cura, comprensione e soddisfazione dei propri diritti di cittadinanza: **la casa, il lavoro, pensioni dignitose, scuole di qualità che educino ed istruiscano.**

Sono queste, in sintesi, le ragioni che mi hanno spinto ad accettare la candidatura come indipendente nella lista "Verdi e Democratici del Trentino", in **una forza politica che garantisce il mio percorso umano, sociale e politico e lo rispetta**, insieme a tante e tanti altri che, come me, condividono una visione del mondo in equilibrio: rispettoso, solidale, colto.

Per tutte queste ragioni spero che la mia esperienza e la sincerità dei miei intenti, il mio impegno di tanti anni, possano dare un utile contributo alla qualità della vita e della politica nella nostra Provincia.

**Lucia Coppola**



# Un movimento **libero** e pluralista, **laico** e **riformista**

Ho 53 anni, nata a Trento, sono madre di due figli, ho insegnato e poi lavorato in una farmacia, e da 5 anni faccio politica attiva. Ho iniziato tardi, dopo aver dedicato la mia vita alla famiglia e al lavoro. **Non sono quindi una “professionista della politica”, ma credo che impegnarsi per gli altri e nelle istituzioni sia un compito importante, da svolgere con passione e competenza.**

Per anni sono stata **a fianco delle donne** e per le donne: per ottenere **garanzie e opportunità** che spesso ci vengono negate, relegandoci in ruoli secondari. Sono stata in prima fila nella richiesta delle **“quote rosa” in politica**, strumento che non mi entusiasma ma che considero attualmente indispensabile. Un altro mio impegno è stato per

la **scuola pubblica**: ho fatto parte del Comitato promotore del referendum provinciale contro i finanziamenti alle private. Una sfida persa purtroppo, ma ci sono battaglie che vanno comunque combattute: **per dignità e per coerenza.**

E per coerenza ho lasciato la formazione in cui militavo precedentemente, e di cui ero stata segretario provinciale.

**Per questo ho accettato la candidatura come indipendente nei “Verdi e democratici del Trentino”: perché sono un movimento libero e pluralista, laico e riformista, attento all’ambiente e alle persone. Come sono io.**

Ho in mente tre disegni di legge: ● su nidi e orari, per favorire il lavoro e l’impegno fuori casa delle donne; ● per introdurre nelle scuole la



materia della pari dignità; ● per garantire la libertà di scelta e di rimborso nei trattamenti curativi, compresa l’omeopatia.

Se sarò eletta mi impegnerò per **questione femminile, lavoro, welfare e ambiente.** Se non lo sarò, intendo comunque continuare il mio impegno per questi temi fondamentali per tutti.

Fabrizia Bort

## Il **turismo** ha bisogno di **ambiente**

Il turismo è un settore economico fondamentale per la popolazione delle Alpi e del Trentino. **Senza turismo diverse vallate alpine sarebbero in parte o del tutto abbandonate.** A questo fenomeno dobbiamo dedicare la massima attenzione se vogliamo che anche in futuro vi possano continuare a vivere e lavorare gli abitanti; non è infatti pensabile che si possa continuare nello stesso modo in cui abbiamo operato negli ultimi 50 anni.

**Il turismo nelle Alpi** non può avere come obiettivo quello di offrire in un’atmosfera montana tutte le comodità tecniche che offre la città. Questa è una strategia perdente, in quanto oltre a richiedere grandi investimenti finanziari trasferisce in montagna anche tutti i difetti (rumore, inquinamento, stress) della

città. È indispensabile una evoluzione che ci riconduca da un’offerta turistica, che si basa su una pesante infrastrutturazione e che presenta forte consumo di territorio, di risorse naturali e di energia, **verso un turismo che valorizzi le vere ricchezze della montagna**: ambiente intatto, aria pulita, ritmi umani, alimenti sani, atmosfera rilassante.

Il turismo deve porsi quindi un problema di **sostenibilità: ambientale, culturale sociale economica.** **Il turismo ha bisogno di ambiente.** Il turismo compatibile esalta le caratteristiche del territorio, senza alterarne profondamente la natura nelle sue risorse.

Dobbiamo quindi promuovere **tutela attenta del territorio**, dal punto di vista sia naturalistico che paesaggistico; investire risorse pubbliche per diffondere ed incentivare in



misura sempre più convinta una frequentazione della montagna diversa, curiosa, rispettosa; porre massima attenzione al **riequilibrio delle risorse** all’interno della montagna trentina, privilegiando le zone svantaggiate, e recuperando le loro potenzialità; **investire sui loro punti di forza**: l’ambiente naturale, la storia e la cultura tradizionale, l’artigianato di qualità, la gastronomia tipica, l’escursionismo estivo ed invernale.

Claudio Bassetti

# Trento: quando l'assessore all'Ambiente e alla mobilità è un Verde

All'insegna del motto che i Verdi sanno ben rappresentare i cittadini nei governi delle città e delle provincie, nella mia funzione di assessore all'Ambiente e alla mobilità di Trento voglio ricordare alcune iniziative che daranno un'impronta importante di sostenibilità alla città, ottenendo recenti riconoscimenti anche da Legambiente a livello nazionale.

## Piano rifiuti

Tra le principali tematiche affrontate ricordo il Piano di riorganizzazione della gestione rifiuti e il Piano di prevenzione e riduzione dei rifiuti, che hanno consentito a Trento di fregiarsi del primo posto in classifica come "la città più ecocompatibile d'Italia" per due anni consecutivi.

Un impegno significativo che ha consentito, nella zona sperimentale del "porta a porta" a Gardolo e Meano, di raggiungere punte di oltre il 75% di raccolta differenziata, al di sopra di 10 punti rispetto agli impegni previsti nel piano provinciale (65%).

## Trento per Kyoto

Il piano energetico comunale, "Trento per Kyoto" – frutto di un intenso percorso partecipato tra enti,

associazioni e ordini professionali – è un'altra iniziativa messa in campo per raggiungere gli obiettivi previsti dal protocollo di Kyoto. "Trento per Kyoto" dà indicazioni concrete per una politica ambientalmente sostenibile nei settori di competenza comunale, come gli impianti semaforici, le caldaie, il parco automezzi, il ricorso alle fonti alternative, il patrimonio immobiliare, oltre alla campagna informativa per favorire il risparmio energetico ed il conseguente contenimento delle emissioni in atmosfera. I primi risultati ci sono: riduzione di 500 tonnellate di CO<sub>2</sub>.

## Piano urbano della mobilità

Il Piano urbano della mobilità – presentato al Consiglio comunale, alle Circoscrizioni, alle categorie economiche ed alle associazioni ambientaliste – sarà la scommessa per il futuro della città. Si pone come obiettivo principale la riduzione dei flussi automobilistici ed una maggior diffusione del trasporto pubblico, non trascurando interventi a favore dei pedoni e dell'uso della bicicletta. Su suggerimento della FIAB è stata consentita in molte strade del centro storico la circolazione libera delle bici-

clette, nonché sono stati realizzati importanti tratti, e il prolungamento, di piste ciclabili e la messa in sicurezza di attraversamenti pedonali.

## Bilancio ambientale

Punto di orgoglio è il Bilancio ambientale, uno strumento importantissimo di supporto agli amministratori per analizzare e monitorare le politiche realizzate rispetto alla sostenibilità e alla qualità della vita urbana, ma anche per definire nuove linee di intervento, supportando così il processo decisionale pubblico.

## Parco naturale del monte Bondone

Il Parco del monte Bondone è un'altra perla dell'impegno nel campo ambientale. Progetto ostacolato in un primo tempo, quando lo proposi da consigliere, nel ruolo di Assessore ho ora il compito di portare a termine l'*iter* per arrivare a realizzare il Parco, iniziativa supportata dai Verdi in Provincia con il disegno di legge sui parchi trentini, poi approvato in un testo unificato.

**Aldo Pompermaier**

[www.aldopompermaier.com](http://www.aldopompermaier.com)

## Idee per traghettare il Trentino nel futuro

Per traghettare il Trentino nel futuro ritengo che abbiamo bisogno di dare nuovo spazio:

- **alla ricerca scientifica**, affinché possa supportarci nel miglioramento della qualità della vita di persone e animali; senza farci governare dalla tecnologia, ma imparando ad usarla con coscienza, ad esempio per aumentare l'inclusione sociale di anziani e diversamente abili ed offrire loro modalità nuove di relazione e comunicazione;

- **all'internazionalizzazione**, perché permetta di aprire orizzonti e spazi di incontro, di scambio e

di confronto con altre culture; negare la presenza del diverso non ci aiuterà a risolvere problemi; è necessario un forte investimento educativo per far riconoscere il valore e l'importanza dei contatti e delle relazioni con gli altri nel processo di elaborazione dei conflitti;

- **alla progettualità innovativa nel campo culturale e artistico**, offrendo spazi-tempi ad associazioni e realtà, spesso impegnate in attività di formazione sul territorio, per proporre e portare avanti nuovi progetti;

- **alla progettualità innovativa nel campo lavorativo**, dando spazio a idee giovani, che possano arricchire lo scenario trentino, garantendo la possibilità alle donne di una realizzazione piena sul lavoro e in famiglia;

- **all'ecologia della vita quotidiana**, necessariamente modificando il nostro stile di vita, riscoprendoci parte della natura e proponendo forme nuove di stare nella natura, che tengano conto del debito che abbiamo nei confronti del pianeta.

**Giulia Boato**

# lo immigrato, da 20 anni in Trentino

Sono numerose le cose cambiate nel mondo e in Italia e di conseguenza anche nella nostra piccola realtà provinciale, toccando località e valli.

E, tra i cambiamenti che ci sono stati, c'è la crescita demografica causata dall'arrivo di nuovi cittadini da varie parti del mondo. Per cui questo fenomeno non può essere più definito recente, bensì stabile e radicato. I nuovi arrivati oggi sono circa il 7% e sono presenti in diversi

**Con i Verdi e Democratici del Trentino, oltre a Lazhar Guedouria, imprenditore di origine algerina, sono candidate altre due cittadine di origine straniera: Branka Biberdzic Jovancic, di origine serba, mediatrice culturale a Rovereto, e Roxana Ivonne Prado Diaz, appartenente alla comunità cilena ed operatrice della cooperativa "La Ruota" a Trento.**

contesti della società, portando un loro importante contributo per partecipare alla crescita economica, sociale culturale, ed anche politica nella nostra provincia.

Ho vissuto concretamente questi cambiamenti, accompagnati anche da tante difficoltà che ho affrontato come tantissimi altri immigrati. Erano i giorni difficili dell'emergenza. Dico questo anche per dire a me stesso che gli esami non finiscono mai e la vita va avanti solo grazie ai nostri sforzi quotidiani. Quindi non si deve mollare e bisogna sempre avere fiducia in sé, e non seguire devianze e metodi illeciti, che sembrano rendere più facile la vita ma in realtà portano alla delinquenza.

E dico ai Verdi che è un onore per me entrare a fare parte di questo gruppo di persone, che ha come obiettivo fondamentale la salvaguardia dei diritti umani e l'ambiente: due cose inseparabili! Ammiro la vostra spontanea semplicità e modestia.

Oggi sono con voi a cercar di dare il mio contributo per favorire il bene comune e per mettere le basi di un futuro migliore per tutti noi e le generazioni future. Come hanno fatto i Verdi in Consiglio provinciale, presentando il disegno di legge sull'immigrazione, che contiene ottime disposizioni per favorire l'integrazione e l'inclusione sociale degli immigrati. Ed è questo il progetto al quale vorrei dare il mio contributo, per arrivare ad una politica adeguata alle esigenze del mondo dell'immigrazione, che darà buoni frutti non solo per i cittadini immigrati ma anche e soprattutto per tutta la cittadinanza trentina.

Da oggi i Verdi sono per me la mia seconda famiglia: tutti dobbiamo collaborare per migliorare la qualità di vita nella nostra realtà provinciale. E sarà mio dovere farlo per questa terra che mi ospita da più di 20 anni.

**Lazhar Guedaouria**

## Gestione della fauna selvatica in Trentino

Il fatto che il Trentino sia una delle regioni italiane ove la fauna selvatica viene gestita nel modo migliore, non deve farci sentire i primi della classe, ma unicamente i migliori tra i meno bravi.

Per quanto il progetto Life Ursus, per la reintroduzione dell'orso su tutto l'arco alpino, ci abbia messo al centro dell'attenzione e dell'interesse di tutto il mondo naturalistico internazionale, molto ancora abbiamo da camminare, se vogliamo garantire al nostro ambiente, agli animali che in esso vivono e all'uomo, una convivenza equilibrata.

Ridare futuro alla nostra popolazione di orsi, destinata ormai ad estinzione, è stato certamente il progetto faunistico più ambizioso ed importante mai realizzato nella nostra Provincia.

Dopo quasi 10 anni dall'introdu-

zione del primo orso proveniente dalla Slovenia, grazie al suo buon adattamento ed ai successi riproduttivi, possiamo affermare che il nostro territorio è ancora adatto ad ospitare questo importantissimo animale, simbolo della biodiversità. Ma dobbiamo anche essere consapevoli che molto ancora ci sarà da fare, affinché la sua presenza venga da tutti accettata.

Entrare con circospezione in un bosco potenzialmente abitato dall'orso è un'importante lezione di vita, che ci aiuterà a sentirci meno padroni e più ospiti del nostro ambiente.

I prossimi 5 anni ci porteranno ad una revisione del Piano faunistico provinciale; il nostro compito sarà quello di riuscire, attraverso tale revisione, a tutelare maggiormente le specie animali a rischio, anteponendo gli interessi faunistici a quelli ve-

natori. Per raggiungere questo importante obiettivo sarà indispensabile rivedere gli equilibri all'interno del Comitato faunistico provinciale, attualmente nettamente sbilanciati a favore della componente venatoria.

**Alessandro de Guelmi**

**Oltre ad Alessandro de Guelmi, medico veterinario ed assessore nel Comune di Concei, sono impegnati sulle tematiche animaliste e candidati nei Verdi e Democratici del Trentino anche Almut Prettner, Presidente della sezione trentina della Lega nazionale per la difesa del cane, e Giuseppe Pallante, medico veterinario e docente a contratto all'Università di Genova.**